

**ATTENTATO. All'esame l'ipotesi di vigilanza dinamica se non fissa del deposito. I gestori delle autolinee: non abbiamo pagato in passato, non pagheremo ora**

# Il caso Scionti al Comitato di sicurezza

Redo Ruiz

Un autobus panoramico della ditta Scionti pronto dalla prossima settimana ad assicurare le visite guidate dei turisti nel centro storico. Quello che verrà utilizzato doveva servire, per la verità a raddoppiare il servizio, ma un rogo doloso dell'ultimo weekend lo ha impedito, proprio alla vigilia del potenziamento della linea. Lo ha comunicato il sindaco, che ieri ha incontrato uno dei titolari della concessionaria di autolinee. «L'amministrazione - dice Raffaele Stancaneli - reputa il gesto un atto vile e violento, che non può interrompere un servizio così importante per l'immagine turistica della città».

Credo che questa sia la prima risposta migliore a chi con la violenza e la prevaricazione, non facendosi scrupoli, si illude di condizionare la crescita e lo sviluppo della città.

L'incendio appiccato nel deposito di via Bartoli sarà oggetto di esame da parte della prossima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Allo studio l'ipotesi di una vigilanza dinamica, se non fissa. Erano cinquanta i pullman presenti nel garage (altrettanti sono gli autisti in organico), al momento dell'attentato e solo uno è stato preso di mira. L'avvertimento è una possibile chiave di lettura del gesto.

«Non si può che provare scontento e amarezza di fronte ad un at-

to intimidatorio che mortifica e danneggia la libera volontà di fare impresa», afferma il presidente di Confindustria, nell'esprimere vicinanza e solidarietà alla Scionti, la quale per la serietà e il coraggio dimostrati, verrà assistita, fra l'altro, dal Comune.

«Le imprese hanno il diritto di vivere nella normalità e poter svolgere il proprio ruolo - prosegue Domenico Bonaccorsi di Reburdone - per creare sviluppo e occupazione. Per questo, da imprenditori, sentiamo il dovere di essere sempre più uniti contro ogni forma di abuso e di sopraffazione per liberare l'economia dalla zavorra della criminalità».

Stima e solidarietà ai fratelli Nello e Sebastiano Scionti, giungo-

no dal presidente della sezione Trasporti di Confindustria, Angelo Di Martino. E il presidente dell'Anace, Angelo Vecchio: «Il grave atto intimidatorio non deve soffocare la volontà e l'impegno civile della parte migliore della città». L'Associazione costruttori edili, nell'esprimere solidarietà, ribadisce la necessità di reagire di fronte alla criminalità e alla mentalità mafiosa. «Gli imprenditori che si ribellano e denunciano i tentativi di estorsione non sono lasciati soli», dice l'Anace, perché le istituzioni, le forze dell'ordine, i cittadini che credono nella legalità sono con loro nella lotta quotidiana a chi disprezza e distrugge le realtà positive della città».

Dal canto loro i fratelli Ignazio e

Sebastiano Scionti hanno ribadito di non avere in passato pagato la chicchessia per lavorare e di non avere intenzione di farlo proprio ora. Interrogati dai carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia «Piazza Dante» i due imprenditori pare abbiano escluso l'ipotesi di avere avuto contatti con esattori del «pizzo». L'ipotesi del racket e quella della rivalità camminano parallelamente.

Primo politico a lanciare l'Sos, il deputato regionale Salvo Pogliese, vice presidente del Pdl a Sala d'Ercole. Dice: «Sono sicuro che le forze dell'ordine sapranno fare certamente chiarezza sull'accaduto, colpendo con durezza e rapidità i responsabili. Le istituzioni hanno l'obbligo di difendere con la massi-

ma forza le positive realtà imprenditoriali, come la ditta Scionti, proteggendole dagli attacchi della criminalità». E ancora il parlamentare del Pdl sottolinea come l'attentato di via Bartoli non deve soffocare la volontà e l'impegno civile della parte migliore della città.

«Oltre alla solidarietà per la ritorsione subita - dice il presidente della Provincia regionale Giuseppe Castiglione - ferma condanna. Questi sono gesti bassi e vili, che meritano solo biasimo e che non sminuiscono l'effetto di attenuare l'attività e l'impegno di tutte le imprese che operano quotidianamente per la città».

Fiducia nell'operato di magistrati e forze dell'ordine dal senatore del Pd Enzo Bianco, il quale sostiene che l'attentato è un campanello d'allarme per «non abbassare la guardia nei confronti della criminalità, che continua a minacciare molti imprenditori».